

**MESSAGGIO DI SALUTO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE
DELL'ESERCITO ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
IN OCCASIONE DELL'ASSUNZIONE DELLA CARICA**

(ROMA, 6 dicembre 2011)



Nel giorno in cui assumo la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, desidero rivolgere il mio affettuoso saluto all'Associazione Nazionale Alpini, a tutti i suoi membri, orgogliosi "custodi" dei valori e delle tradizioni della Specialità che mi ha accolto da giovane Ufficiale subalterno e che ha contribuito in maniera determinante alla mia formazione di Uomo e di Comandante.

Rivolgo un deferente omaggio al Labaro dell'Associazione Nazionale, che con le sue innumerevoli decorazioni simboleggia il sacrificio compiuto da tutti gli Alpini caduti per la nostra amata Patria e a tutti i vessilli delle Sezioni e ai Gagliardetti dei Gruppi che rappresentano la capillare e attiva presenza degli alpini in congedo su tutto il nostro territorio nazionale, presenza che contribuisce in maniera determinante a favorire la piena integrazione degli Alpini in armi con le comunità che tradizionalmente ospitano i nostri reparti.

Un sentito ringraziamento va infine al Presidente Nazionale, Cavaliere Corrado PERONA, al quale mi legano profondi vincoli di amicizia, oltre che di grande rispetto, per la passione, la forza, il disinteressato entusiasmo con cui guida l'Associazione.

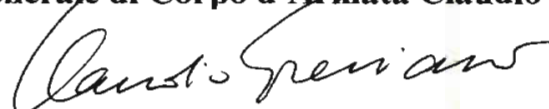
Assumo la guida della Forza Armata in un momento certamente difficile, caratterizzato da una particolare congiuntura economica che ci impone nuove sfide. Saranno pertanto necessari grandi sacrifici e significative trasformazioni organizzative, a fronte di impegni operativi sempre più gravosi, ma l'intima certezza che l'Associazione Nazionale Alpini non farà mai mancare il proprio incondizionato sostegno all'Esercito, contribuisce sicuramente ad affrontare il futuro con entusiasmo e serenità.

Viva l'Associazione Nazionale Alpini!

Viva l'Esercito!

Viva l'Italia!

IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
Generale di Corpo d'Armata Claudio GRAZIANO

Handwritten signature of Claudio Graziano in black ink.